



PIANO CAVE



provincia
di mantova

della **PROVINCIA** *di*
MANTOVA

L.R. 8 agosto 1998 n.14

Adottato

dal Consiglio Provinciale con
Delibera n. 49 del 20/09/2018

Approvato

.....

Proposta

.....

Versione

0.1 Agosto 2018

Tipo

Elementi istruttori

Scala

PCP

PRESCRIZIONI – PARERI - OSSERVAZIONI

AUTORITÀ PROCEDENTE

Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale, Patrimonio e Appalti, *Dott.ssa Gloria Vanz*

GRUPPO DI LAVORO

COORDINAMENTO GENERALE: ARCH. GIORGIO REDOLFI

COORDINAMENTO OPERATIVO: ARCH. ELENA MOLINARI

RESPONSABILE TECNICO: ARCH. PAOLO ZAMPOLLI

OPERATORE TECNICO: DOTT. LORENZO TRUFFELLI

OPERATORE TECNICO: ING. FEDERICO MALAGONI

RESPONSABILE VAS – VIC: ARCH. MANUELA FORNARI

REFERENTE PER LE ANALISI E LE ELABORAZIONI VAS-VIC: DOTT. MAURO PERRACINO

REFERENTE PER LE ANALISI E LE ELABORAZIONI TECNICO-GEOLOGICHE: DOTT. ALBERTO BARACCA

AUTORITÀ COMPETENTE

Dirigente dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi, Innovazione, *Ing. Renzo Bonatti*

GRUPPO DI LAVORO

COORDINAMENTO GENERALE: DOTT.SSA SUSANNA PERLINI

REFERENTE PER AMBIENTE E NATURA: DOTT.SSA FRANCESCA RIZZINI

REFERENTE PER VIABILITÀ E TRASPORTI: ARCH. PAOLO AGOSTI

REFERENTE PER PAESAGGIO: ARCH. MARISA CALVANO

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
TABELLA 1: VALUTAZIONE DI INCIDENZA - REGIONE LOMBARDIA DG AMBIENTE E CLIMA.....	5
TABELLA 2: PARERI ESPRESSI DAGLI ENTI COMPETENTI AI SENSI DELLA LR14/1998 E DELLA VAS.....	8
TABELLA 3: OSSERVAZIONI PRESENTATE DA ALTRI SOGGETTI INTERESSATI	20

INTRODUZIONE

Con Delibera n. 21 del 10/04/2018, il Consiglio Provinciale ha effettuato la 1^ adozione della Proposta di Piano Cave della Provincia di Mantova e avviato l'iter di consultazione pubblica previsto dalle discipline delle cave e della VAS per l'adozione definitiva del Piano.

In data 12/04/2018, sono stati richiesti i pareri agli Enti competenti ed è stata inviata istanza a Regione Lombardia per l'espressione della Valutazione di Incidenza.

In data 16/04/2018 è stato pubblicato l'avviso di prima adozione e deposito per 60 giorni della Proposta di Piano Cave, sul sito web della Provincia di Mantova, sul sito web SIVAS della Regione Lombardia e su un quotidiano locale, al fine di raccogliere osservazioni e proposte entro il 15/06/2018.

In data 16/04/2018 è stata effettuata la 2^ Conferenza/Forum di VAS del Piano Cave, in cui sono stati illustrati i principali contenuti e documenti del Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di incidenza, fornendo tutte le informazioni per la presentazione di pareri, osservazioni e proposte.

In data 15/06/2018 è scaduto il termine per la presentazione dei pareri e delle osservazioni al Piano, si è inteso comunque acquisire osservazioni e pareri pervenuti anche successivamente a tale data.

In data 31/07/2018 è pervenuto il Decreto n. 10489 del 19/07/2018 di Valutazione di incidenza regionale.

I contributi pervenuti sono stati istruiti dall'Autorità Proponente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, distinti in tre tipologie:

1. Prescrizioni da recepire contenute nel decreto di Regione Lombardia n. 10489 del 19/07/2018 (PG di arrivo n. 31736 del 31/07/2018) per la Valutazione di incidenza (VIC), espressa da Regione Lombardia DG Ambiente e Clima.
2. Pareri rilasciati dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 7 comma 4 della LR14/98, delle DGR 8/6420 del 2007 e 8/11347 del 2010 relative alla VAS.
3. Osservazioni presentate da parte di altri soggetti interessati.

L'istruttoria di tutti i contributi ha comportato modifiche significative dei soli documenti normativi di piano, in particolare: **NORMATIVA TECNICA** e Allegati - Schede normative degli Ambiti. Per tutti gli altri documenti sono state effettuate esclusivamente correzioni di errori materiali.

Regione Lombardia ha espresso *"... una valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica, del Piano Cave Provinciale di Mantova, ferme restando le seguenti prescrizioni: ..."*. Si tratta di prescrizioni relative alla necessità di sottoporre a VIC i progetti d'ambito di alcuni ATE (a1, a2, Pg1, Pg2, Pg3, Pg4 e Pg5), all'inserimento di compensazioni e/o mitigazioni ambientali specifiche per alcuni ATE, all'indicazione di migliori tecniche di recupero e di previsioni più cautelative in merito all'uso agricolo successivo alla conclusione dell'attività estrattiva (prato polifita permanente o agricoltura biologica). Le prescrizioni sono state tutte recepite nelle Schede degli Ambiti o nella Normativa Tecnica; come meglio descritto in Tabella 1.

I pareri rilasciati dagli enti possono essere divisi in due categorie: quelli rilasciati dai Comuni interessati e quelli di tutti gli altri enti (ATS, ARPA, Soprintendenza, Parco del Mincio, Parco Oglio Sud, Consorzi di Bonifica). A loro volta i pareri dei Comuni possono essere distinti in 2 gruppi: osservazioni con richieste di integrazioni migliorative (Goito, Marmirolo, Medole, Marcaria) o pareri contrari all'insediamento di ambiti estrattivi nei propri territori con richiesta di stralcio (Roverbella, Gonzaga, Volta Mantovana).

Nel primo caso sono state accolte praticamente tutte le osservazioni/richieste con conseguenti modifiche alla Normativa Tecnica e alle Schede degli Ambiti, mentre nel secondo caso è importante evidenziare che la contrarietà agli ambiti estrattivi, ad eccezione di Gonzaga, non è giustificata da particolari condizioni territoriali, ma da "possibili rischi" che possono essere riscontrati in qualsiasi

area della Provincia di Mantova. In tal caso, solo una attenta programmazione delle fasi successive alla pianificazione (Progetto d'ambito + VIA, autorizzazioni di cava, controllo delle attività e collaudo finale delle opere di recupero) potrà evitare che si verifichino le situazioni di rischio citate e per questo vengono previsti nuovi strumenti di verifica e controllo nella Normativa Tecnica. Ulteriore obiezioni, riprese da altri soggetti che hanno espresso osservazioni, riguardano l'elevato dimensionamento del piano e la mancanza di regole che privilegino il completamento degli Ambiti esistenti, rispetto all'apertura di nuovi Ambiti. Per quanto riguarda il primo punto si evidenzia che il dimensionamento del piano rispetta i criteri regionali, per il secondo, l'obiezione è stata accolta con l'art. 65 - *Attuazione programmata degli ATE*.

I pareri rilasciati dagli enti competenti per la tutela dell'ambiente, della salute umana e del paesaggio riconoscono nelle successive fasi di redazione e valutazione del Progetto d'Ambito, il momento più adeguato per la verifica delle migliori soluzioni sia per la fase di coltivazione che per la fase del recupero finale, vengono comunque proposte alcune migliorie alla Normativa Tecnica e alle Schede degli Ambiti che la Provincia accoglie modificando gli elaborati, come meglio descritto in Tabella 2.

Per quanto riguarda il parere del Parco del Mincio, si ritiene che la conferma di giacimenti e ambiti estrattivi all'interno dei Parchi Regionali sia compatibile con la normativa regionale; si prende comunque atto della criticità segnalata che verrà portata all'attenzione di Regione Lombardia e richiamata nella Dichiarazione di sintesi.

Le osservazioni da parte di soggetti interessati sono risultate di vario genere:

- privati che chiedono l'inserimento di aree non previste dal Piano; (non accolte),
- privati che chiedono maggiori mitigazioni a tutela degli ambiti previsti (accolte),
- operatori che chiedono modifiche alle norme e alle Schede d'Ambito (accolte parzialmente),
- associazioni di categoria (agricole o industriali) che richiedono maggiori attenzioni alla tutela dell'attività agricola o viceversa alle attività dell'impresa estrattiva (accolte parzialmente),
- amministratori comunali che chiedono lo stralcio degli ambiti presenti sul proprio Comune a sostegno di quanto già richiesto dal Consiglio Comunale (non accolte).

In estrema sintesi tutte le richieste di integrazioni alle norme o alle schede degli ambiti sono state sostanzialmente accolte o si è demandato al Progetto d'Ambito, mentre tutte le richieste di inserimento o di stralcio di aree non sono state accolte, come meglio descritto in Tabella 3.

L'istruttoria di tutti i contributi ha comportato modifiche significative dei soli documenti normativi di piano, in particolare: Indirizzi Normativi e Allegati - Schede normative degli Ambiti. Per tutti gli altri documenti sono state effettuate esclusivamente correzioni di errori materiali.

Da segnalare inoltre alcune modifiche apportate d'ufficio dall'Autorità Competente ai documenti di piano, in particolare alla Normativa Tecnica e alle Schede normative degli Ambiti, relative a correzione di errori materiali, chiarimenti o precisazioni.

In Tabella 1 sono riportate per esteso le prescrizioni regionali della VIC, le modalità di recepimento delle stesse e i documenti modificati (A = Normativa Tecnica; B = Schede Normative degli ATE).

In Tabella 2 sono riportati: il protocollo di arrivo, l'Ente che ha espresso il parere, una sintesi dei diversi punti del parere espresso, le motivazioni e le modalità di accoglimento e i documenti modificati (A = Normativa Tecnica; B = Schede Normative degli ATE).

In Tabella 3 sono riportati: il protocollo di arrivo, il soggetto che ha espresso l'osservazione, una sintesi delle osservazioni formulate, le controdeduzioni alle osservazioni e i documenti modificati (A = Normativa Tecnica; B = Schede Normative degli ATE).

Da sottolineare infine che tutte le criticità segnalate nelle prescrizioni di VIC, nei pareri e nelle osservazioni, saranno oggetto di verifica nella fase di redazione e valutazione dei Progetti d'Ambito (tale indicazione nelle tabelle è segnalata con *).

Tabella 1: VALUTAZIONE DI INCIDENZA - REGIONE LOMBARDIA DG AMBIENTE E CLIMA

(Decreto n.10489 del 19/07/2018 Prot. Arrivo 31736 del 31/07/2018)

N	PRESCRIZIONE	MODALITA' DI RECEPIMENTO	DOC
Esprime valutazione di incidenza positiva con le seguenti prescrizioni:			
1	dovranno essere sottoposti a VIC, eventualmente solo screening, i progetti d'ambito dell'ATEa1 e ATEa2	Da recepire in fase di progetto d'ambito - viene inserita nelle schede d'ambito degli ATEa1 e ATEa2	B
2	dovranno essere sottoposti a VIC, eventualmente solo screening, i progetti di escavazione delle cave per opere pubbliche che effettivamente si renderanno necessarie; la VIC non sarà dovuta solo se il progetto in forma definitiva ha già ricevuto VIC positiva e tenuto conto del parere degli enti gestori interessati	Da recepire in fase di progetto d'ambito - viene inserita nelle schede d'ambito degli ATE Pg1, Pg2, Pg3, Pg4 e Pg5 cave di riserva per opere pubbliche	B
3	i progetti d'ambito dovranno fare riferimento alle schede dell'Allegato I al Rapporto Ambientale, in particolare "valutazione di sintesi finale" e "interventi compensativi e mitigativi", salvo indicazioni di cui ai punti seguenti	Recepita nell'art. 56 comma 6 della Normativa Tecnica	A
4	gli studi preliminari alla redazione del progetto d'ambito dell'ATEa1 e alla sua valutazione ambientale dovranno approfondire gli impatti su biodiversità e connessioni ecologiche locali: si dovrà prevedere un intervento compensativo extra ambito di superficie pari almeno al 15% dell'area complessiva dell'ATE e si raccomanda di tutelare/rafforzare le alberature poste a nord e ad est dell'ambito	Da recepire in fase di progetto d'ambito - viene inserita nella scheda d'ambito dell'ATEa1	B
5	il progetto d'ambito dell'ATEa2 e gli studi ambientali propedeutici dovranno considerare le peculiarità ambientali dell'area con attenzione alle pressioni dirette e indirette che potranno essere esercitate nei confronti della ZPS nelle diverse fasi di intervento, valutando il possibile effetto cumulo con gli impatti generati dalle attività estrattive; il recupero dovrà prevedere rimodellamento morfologico e rinaturazione lungo tutto il perimetro del bacino, anche con tecniche di ingegneria naturalistica; si chiede che venga proposto un intervento compensativo extra ambito di superficie pari almeno al 15% dell'area complessiva dell'ATE; lo Studio di Incidenza dovrà tenere conto di tale intervento di compensazione ed approfondire il possibile impatto sugli obiettivi di conservazione dei siti Paludi di Ostiglia, Ostiglia e Palude del Busatello	Da recepire in fase di progetto d'ambito - viene inserita nella scheda d'ambito dell'ATEa2	B
6	per tutti gli ATE per cui è prevista la destinazione finale ad uso agricolo e che ricadono nel bacino drenante del Mincio e/o in elementi di primo livello o corridoi della Rete Ecologica Regionale e/o in corridoi e gangli della Rete Verde Provinciale, dovrà essere previsto, salvo giustificati e documentati impedimenti, un uso a prato permanente o altra coltura che non richieda usualmente elevati trattamenti fitosanitari; resta ferma la necessità di creare aree agricole di valore naturalistico con l'inserimento di elementi di differenziazione del paesaggio (macchie arboree e arbustive)	Da recepire in fase di progetto d'ambito - viene inserita nelle schede degli ambiti con destinazione finale ad uso agricolo	B

7	durante l'accantonamento temporaneo del terreno vegetale da riutilizzare nel ripristino ambientale, di cui all'art. 20 della Normativa Tecnica, si dovranno effettuare controlli obbligatori ed eventualmente interventi affinché non si insedino specie invasive vegetali alloctone, ovunque siano localizzati i cumuli	Recepita nell'art. 20 comma 3 della Normativa Tecnica	A
8	le opere necessarie al recupero ambientale, di cui all'art. 45 della Normativa Tecnica, dovranno essere individuate sulla base delle caratteristiche ecologiche dell'area in cui ricade ciascun ambito, delle criticità individuate e dei relativi obiettivi di miglioramento ambientale identificati; le relazioni di cui agli art. 9 e 10 dovranno pertanto rendere conto di tale processo di individuazione	Recepita nell'art.56 della Normativa Tecnica, in particolare commi 5 e 6 in relazione ai progetti di ATE e di Cave	A
9	nella realizzazione degli interventi di recupero ambientale, di cui all'art. 45 della Normativa Tecnica, dovrà essere utilizzato materiale vegetale autoctono, accertando che nell'area di intervento, all'atto della messa a dimora e della scelta delle specie, non vi siano restrizioni fitosanitarie legate alla presenza di organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria; non potranno essere utilizzate le specie vegetali incluse nella "lista nera", di cui alla L.R. 10/2008	Recepita negli articoli 45 comma 6 oltre alle indicazioni dell'art. 56 comma 5 della Normativa Tecnica	A
10	l'eventuale inserimento di specie animali, di cui all'Art. 45 c. 6 della Normativa Tecnica, potrà avvenire solo previa presentazione di uno studio che ne dimostri la fattibilità e nel rispetto delle norme vigenti, in particolare DPR n.357/1997 (specie in allegato IV a Direttiva 92/43/CEE) e LR n.10/2008 (piccola fauna, flora e vegetazione spontanea)	Recepita nell'art. 45 comma 6 della Normativa Tecnica	A
11	dovrà essere introdotto all'Art.51 della Normativa Tecnica l'obbligo di recuperare le aree sottoposte ad attività estrattiva ubicate nel bacino drenante del Mincio con la coltivazione del prato polifita permanente o in alternativa di colture ad agricoltura biologica, ai sensi del Regolamento CE n. 889/2008, con copertura permanente del suolo e con costituzione di siepi arboreo-arbustive ai margini degli appezzamenti e lungo i canali di scolo/irrigui	Da recepire in fase di progetto d'ambito - viene inserita nelle schede degli ambiti con destinazione finale ad uso agricolo	B
12	il monitoraggio e il controllo delle specie invasive alloctone dovrà essere previsto durante tutta la fase di attività di escavazione, durante le ulteriori attività di riqualificazione ambientale e di manutenzione delle stesse (Art. 47 c.6, Art. 54 c. 9)	Recepita negli art. 47 comma 6 oltre alle indicazioni dell'art. 56 comma 5 della Normativa Tecnica	A
13	salvo giustificati e documentati impedimenti, il materiale vegetale per i ripristini dello strato erbaceo, sia nel caso di recuperi ad uso naturalistico (Art. 50 della Normativa Tecnica) sia nel caso di recuperi ad uso agricolo (Art. 51 e 55 c. 6 della Normativa Tecnica), dovrà essere costituito da fiorume di origine locale	Recepita nell'art. 56 comma 8 della Normativa Tecnica	A
14	qualora la destinazione finale preveda la permanenza di laghi di cava (Art.57 della Normativa Tecnica), la loro conformazione finale dovrà prevedere un perimetro sinuoso; il fondo del lago dovrà essere modellato prevedendo zone a quote diverse; dovrà essere valutata la possibilità di realizzare isole artificiali, anche di tipo galleggiante	Da recepire in fase di progetto d'ambito - viene inserita nelle schede degli ambiti a2 e g13	B
15	qualora la destinazione finale dell'ambito estrattivo preveda la coesistenza di aree naturalistiche con aree di altra tipologia, il progetto di riqualificazione ambientale finale dovrà prevedere, nelle zone di contatto tra le aree a destinazione diversa, opportuni accorgimenti per evitare il disturbo, diretto o indiretto, delle aree a valenza ambientale	Recepita nell'art. 49 comma 2 della Normativa Tecnica	A

16	i progetti d'ambito e i relativi studi ambientali dovranno considerare l'articolazione spaziale delle diverse aree presenti all'interno degli ambiti stessi: in generale dovrà essere individuata un'unica area di servizio di superficie e un'unica area impianti e stoccaggio	La prescrizione verrà valutata nella fase del progetto d'ambito in quanto le aree di servizio e le aree di impianti e stoccaggio sono previste solo all'interno di tre ATE	-
17	i monitoraggi specifici dei progetti d'ambito dovranno comprendere la verifica dell'efficacia dei ripristini, delle opere di mitigazione e compensazione, non solo in termini di sviluppo della vegetazione, ma anche di impatti sulle componenti eco-sistemiche per i quali le opere sono state specificatamente realizzate	Recepita nell'art. 63 della Normativa Tecnica	A
18	le prescrizioni sopra riportate dovranno essere recepite nei documenti di Piano; è opportuno che, ove possibile, le prescrizioni vengano inserite direttamente nella Normativa Tecnica e/o nelle schede dei singoli Ambiti estrattivi (allegati A, B, C alla Normativa Tecnica)	Le prescrizioni di cui sopra vengono recepite nella Normativa Tecnica e nelle schede degli ATE allegati A, B, C alla Normativa Tecnica	A B
19	eventuali modifiche sostanziali al Piano dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza	La prescrizione viene inserita nel Parere motivato e richiamata nella Dichiarazione di sintesi	-

				preoccupazioni ambientali segnalate saranno affrontate nella fase di predisposizione e valutazione del progetto d'ambito, che dovrà superare la valutazione di impatto ambientale – VIA; si tratta infatti di impatti che necessitano di un progetto specifico per poter approfondire gli effetti sull'ambiente e definire, in caso positivo, il necessario quadro prescrittivo.	
7	24681 del 14/06/2018	Comune di Gonzaga	<p>Il Comune osserva e chiede/propone:</p> <p>1. l'eliminazione dal Piano dei giacimenti G19 e G20, o in subordine, la ripermimetrazione degli stessi con esclusione delle aree appartenenti agli ATE già esauriti; infatti, i due giacimenti sono stati riconfermati nel nuovo PCP nonostante siano pressoché integralmente sfruttati e in larga parte già oggetto di recupero ambientale, pertanto l'individuazione del giacimento costituisce un inutile vincolo all'edificazione rurale.</p> <p>2. l'integrale soppressione, dal nuovo Piano Cave, dell'ambito denominato ATEg13 sito in località C.te Beccaguda inserito su richiesta della ditta Emiliana Conglomerati, poiché la richiesta non rispetta i tre criteri fondamentali che la stessa Provincia si è data. Inoltre le vicende storico-gestionali della cava generano molti dubbi in merito al recupero definitivo dell'area ad uso naturalistico, infatti la ditta richiedente nel 2007 e nel 2014 proponeva al Comune un progetto di riempimento dei laghi con limi di lavaggio e conseguente recupero naturalistico, mentre oggi chiede alla Provincia di proseguire gli scavi. Si segnalano inoltre problemi sulla viabilità provinciale e interferenze con le previsioni di PGT relative all'unico ambito di trasformazione</p>	<p>NON ACCOLTO LO STRALCIO – ACCOLTE PARZIALMENTE LE CRITICITA' -</p> <p>1. entrambi i giacimenti non possono considerarsi esauriti in quanto esistono ancora discreti quantitativi di risorsa disponibile (vedi schede tecniche – allegato D alle NT), per questo motivo sono stati riconfermati in continuità con il PCP 2003, inoltre gli ambiti estrattivi recuperati sono destinati ad uso naturalistico-ricreativo (ATEa4 e ATEg12 del PCP 2003). Ai sensi dell'art.10 della LR14/1998 e dell'art. 8 comma 2 delle NT il giacimento non costituisce di per sé un vincolo all'edificazione, in quanto: <i>"...Incompatibili prescrizioni da parte del P.G.T. comunale, anche successivi allo scadere dell'efficacia del piano, dovranno essere motivate tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa e verificate dalla Provincia nell'ambito della valutazione di compatibilità con il PTCP, di cui al comma 5 dell'art. 13 della L.R. 12/2005"</i>; pertanto diverse previsioni da parte del PGT comunale dovranno essere adeguatamente motivate e sottoposte a valutazione provinciale.</p> <p>2. per quanto riguarda l'ATEg13, si precisa che era stato inizialmente classificato come cava di recupero di argilla e sabbia e pertanto "esclusa" dalle verifiche relative alle richieste per sabbia e ghiaia che devono soddisfare il fabbisogno decennale; i successivi incontri con i funzionari regionali hanno evidenziato una discordanza con i requisiti "cronologici" delle cave di recupero (autorizzazione precedente al 1975) e pertanto è stato individuato come completamento di un ambito di cava esistente già autorizzato da Regione Lombardia nel 1983; tuttavia, preso atto del mancato rispetto da parte della ditta richiedente dei precedenti atti autorizzativi rilasciati dal Comune (PdC</p>	A

			produttivo – ATECO 01, individuato nelle vicinanze della cava.	2007/1380GZ,), delle problematiche legate alla viabilità e alla previsione di PGT si ritiene di modificare la scheda d'ambito dell'ATE g13, nel modo seguente: <i>L'avvio dell'iter valutativo e autorizzativo dell'ATEg13 è subordinato ad un accordo preventivo sottoscritto dalla Ditta e dal Comune di Gonzaga in merito a volumi scavabili e opere compensative e mitigative da realizzare.</i> Inoltre l'eventuale attuazione dell'ambito è soggetta alle limitazioni temporali definite all'art. 65 comma 3 delle NTA: <i>“L'avvio dell'iter valutativo e autorizzativo dell'ATEg13 è subordinato ad un accordo preventivo sottoscritto dalla Ditta e dal Comune di Gonzaga in merito a volumi scavabili e opere compensative e mitigative da realizzare.”</i>	B A
9	24756 del 14/06/2018	Comune di Goito	Il Comune osserva: 1. le aree all'interno dell'ATEg4 non potranno essere ritenute idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento rifiuti urbani e speciali [...]; 2. la destinazione finale delle aree oggetto di escavazione sia esclusivamente ad uso agricolo per l'estrema vulnerabilità della falda;	ACCOLTA - 1. il Piano Cave prevede una destinazione finale all'uso agricolo e, nella sua vigenza, non ammette destinazioni diverse dall'attività estrattiva; tuttavia si precisa che lo strumento a cui compete la definizione di area non idonea alla localizzazione di impianti rifiuti è il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. 2. Il piano prevede già una destinazione finale ad uso agricolo e, in recepimento delle prescrizioni di Regione Lombardia contenute nel Decreto per la Valutazione d'Incidenza, sarà consentito solo: <i>“Uso agricolo con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica, con la costituzione di siepi arboreo-arbustive ai margini degli appezzamenti e lungo i canali di scolo/irrigui.”</i>	B B
10	24875 del 14/06/2018	ATS Val Padana	ATS Prende atto che nelle Schede degli Ambiti e nel Cap. 6.4 del Rapporto Ambientale (RA) sono stati valutati gli effetti attesi per ciascun ATE e individuati gli interventi mitigativi/compensativi e si rilevano in particolare le seguenti misure: a. in corrispondenza di case isolate o nuclei abitati (a distanze < 100 mt) dovranno essere previste misure mitigative/ compensative aggiuntive quali idonee barriere / rimboschimenti da realizzare, anche in sommità (ad es. nella fascia di rispetto di 20 mt), preferibilmente nella prima fase dei lavori; b. per gli ambiti confinanti con viabilità pubblica dovrà essere	ACCOLTA - Le Norme (ex art. 65) vengono integrate con il nuovo <i>art. 56 - Quote e interventi di mitigazione e compensazione ambientale</i> , che richiama le misure mitigative e compensative del RA per la redazione dei progetti d'ambito e di cave, in particolare - comma 5: <i>“... costituiscono riferimenti per i progetti di ATE e Cave di cui agli articoli 9 e 10, i contenuti del Capitolo 6 - Misure di mitigazione e compensazione, del RAPPORTO AMBIENTALE...”</i> - comma 6: <i>“Ulteriori indicazioni sugli interventi di mitigazione</i>	A

		<p>prevista la realizzazione di almeno un filare da realizzare anche in sommità (ad es. nella fascia di rispetto di 20mt);</p> <p>c. tra le prescrizioni mitigative va prevista anche l'asfaltatura delle strade bianche utilizzate durante le fasi di lavorazione, più vicine alle abitazioni isolate.</p> <p>ATEg1 e g2 - ribadisce l'importanza di valutare e progettare gli ATE in modo condiviso e si ritiene necessario prevedere la realizzazione delle misure di mitigazione riportate al punto a) ... eventualmente integrandole con un filare aggiuntivo;</p> <p>ATEg3 – si ritiene necessario uno studio che tenga conto dell'incremento del traffico e che riporti le direttrici con il flusso dei mezzi in entrata e in uscita dall'ambito;</p> <p>ATEg4 – si ritiene necessario uno studio con l'incremento del traffico e che riporti le direttrici con il flusso dei mezzi e il collegamento con le strade provinciali; inoltre attuare le mitigazioni previste ai punti a) e c) ...</p> <p>ATEg5 e g6 – si ritiene necessario attuare le misure previste al punto a) ... e predisporre uno studio sul traffico che valuti l'incremento dello stesso;</p> <p>ATEg7 – per la presenza di edifici residenziali è necessario adottare le misure mitigative previste al punto a) ...;</p> <p>ATEg8 – trattandosi di nuovo sito estrattivo la scheda d'ambito prevede una attenta attività di monitoraggio e dovranno essere individuati indicatori sito-specifici; si ritiene necessario attuare le mitigazioni previste al punto a) ... e predisporre uno studio sul traffico che valuti l'incremento dello stesso;</p> <p>ATEg9 – trattandosi di nuovo sito estrattivo la scheda d'ambito prevede una attenta attività di monitoraggio in relazione al contesto territoriale; vista la prossimità all'abitato di Malavicina si ritiene inoltre necessario prevedere la realizzazione delle misure di mitigazione riportate al punto a) ... eventualmente integrandole con uno o più filari aggiuntivi;</p> <p>ATEg10 – data l'ipotesi di attraversamento dei centri urbani vicini del traffico indotto, si ritiene necessario prevedere uno studio del traffico ed adottare opportune mitigazioni dei disturbi indotti dai mezzi pesanti, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, attuando le misure previste al punto a)</p>	<p><i>e/o compensazione da realizzare sono riportate nelle Schede di valutazione degli ATE del Rapporto ambientale ...”</i></p> <p>Le indicazioni specifiche per i singoli ambiti vengono recepite nelle relative schede normative, dovranno essere approfondite e valutate nel progetto d'ambito ed integrate con gli esiti della VIA (vedi art. 56, comma 6).</p> <p>Per quanto riguarda le considerazioni relative al monitoraggio, l'art. 63 prevede l'attivazione di un sistema di monitoraggio continuo (almeno annuale) degli interventi e degli impatti</p>	B
--	--	--	---	---

			<p>ATEg11 – si ritiene necessario uno studio sull’incremento di traffico ed adottare le misure previste al punto a) ...;</p> <p>ATEg12 – data la vicinanza con l’abitato dovranno essere attuate le misure di mitigazione previste al punto a) prevedendo filari aggiuntivi da realizzare all’interno dell’ambito;</p> <p>Tali indicazioni dovranno essere sviluppate e dettagliate nei progetti d’ambito di ciascun ATE e integrate con gli esiti della VIA</p>		
11	<p>24958 del 15/06/2018</p> <p>30075 del 19/07/2018</p>	Comune di Marmirolo	<p>Si esprime con un parere tecnico e una delibera di consiglio comunale (DCC 42 del 02/07/2018) che prende atto delle osservazioni della commissione urbanistica del 28/06/2018. Relativamente all’ATEg5:</p> <p>1. si ritiene opportuno l’inserimento nella scheda d’ambito di “vincoli” volti alla tutela dell’abitato di Pozzolo dall’aumento del traffico in fase di escavazione; nel progetto d’ambito dovrà essere individuata una viabilità che non interferisca in maniera pesante con il centro abitato e le aree residenziali.</p> <p>2. è opportuno che il Piano preveda, nella fase dei progetti d’ambito, la redazione e relativa approvazione da parte degli enti preposti, dei progetti esecutivi e dei piani finanziari per la realizzazione delle infrastrutture che dovessero interessare più cave.</p> <p>3. La commissione urbanistica chiede <i>una riduzione reale e progressiva del processo di dismissione delle cave e un reale recupero del grave degrado ambientale; la salvaguardia dei cantieri di trasformazione.</i></p>	<p>ACCOLTA –</p> <p>1. Si condivide la richiesta di tutelare l’abitato di Pozzolo dal traffico prodotto, <i>da definire nella fase del progetto d’ambito*</i>, e viene inserita nella scheda d’ambito dell’ATEg5: <i>nel progetto d’ambito dovrà essere individuata una viabilità per il traffico indotto dall’escavazione che <u>tuteli</u> / non interferisca in maniera pesante con il centro abitato di Pozzolo e le relative aree residenziali.</i></p> <p>2. Si modifica l’Art. 9 - <i>Progetto di gestione produttiva degli ambiti territoriali estrattivi</i> - comma 5, aggiungendo tra gli elaborati progettuali delle infrastrutture e delle opere necessarie al recupero ambientale: “ ... <i>computo metrico e suddivisione dei costi tra i vari operatori coinvolti in base ai volumi previsti per le singole cave; - gli atti di intesa e di garanzia tra gli operatori e gli enti interessati per la progettazione esecutiva, il finanziamento e la realizzazione delle infrastrutture e le opere necessarie.</i>”</p> <p>3. Il piano prevede una riduzione consistente degli ambiti estrattivi nel Comune di Marmirolo e gli ambiti che vengono mantenuti sono volti alla “soluzione” di alcune situazioni complesse, per cui il Piano propone un recupero definitivo, in particolare l’ATEg6 e la cava di recupero Rg1.</p>	<p>B</p> <p>A</p>
13	25021 del 15/06/2018	Comune di Volta Mantovana	<p>Formula le seguenti osservazioni al Piano:</p> <p>1. propone l’eliminazione dell’ATEg4, per la parte in Comune di Volta Mantovana, perché non giustificata dai fabbisogni e di forte impatto ambientale;</p>	<p>NON ACCOLTO LO STRALCIO – ACCOLTA PARZIALMENTE LA CRITICITA’ -</p> <p>1. gli ambiti ATEg4 e g10 vengono mantenuti in quanto risultano coerenti con i criteri di valutazione che hanno guidato le scelte di piano: a partire dalla definizione dei giacimenti e dalla stima</p>	

			<p>2. propone l'eliminazione dell'ATEg10 per le motivazioni di cui al punto precedente;</p> <p>3. esprime contrarietà e propone l'eliminazione – da verificare con la Regione – dei due ambiti previsti come cave di prestito per le autostrade MN-CR e TIBRE, in quanto opere la cui realizzazione appare incerta e lontana nel tempo e sicuramente oltre la validità decennale del Piano.</p>	<p>dei fabbisogni, le proposte pervenute sono state valutate secondo criteri fondamentali e fattori produttivo/minerari, territoriali e preferenziali (derivanti dalla normativa regionale e dagli obiettivi provinciali, approvati con DCP n. 23 del 30/05/2017), con valenza anche ambientale, con l'esito di non escluderli dal piano.</p> <p>2. in merito al nuovo ambito g10 si precisa che riguarda un intervento con profondità di scavo molto ridotta (2mt), simile ad una bonifica agraria, che si inserisce in un contesto di escavazioni passate.</p> <p>Vengono previsti nuovi strumenti di controllo nella normativa tecnica, in particolare:</p> <p>Art. 64 – condizioni per il rilascio delle autorizzazioni, comma 4: <i>“Al fine di permettere un equilibrato sviluppo delle attività di estrazione e garantire il recupero delle aree scavate, all'operatore già destinatario di una o più autorizzazioni, potrà essere rilasciata una ulteriore autorizzazione solo se la/le precedenti avranno raggiunto uno stadio sufficientemente avanzato di realizzazione, da valutare in base al progetto approvato (ad esempio: almeno il 50% di scavo e recupero). Una terza autorizzazione potrà essere rilasciata solo se le prime due avranno raggiunto uno stadio significativamente avanzato, da valutare in base ai progetti approvati (ad esempio, per la seconda almeno il 50% e per la prima il 75%).”</i></p> <p>Art. 65 – attuazione programmata degli ATE - comma 1: <i>“Al fine di rispettare il criterio regionale e provinciale di preferenza per gli ampliamenti degli ATE esistenti, i nuovi ATE (g8, g9, g10) potranno avviare il proprio ITER valutativo e autorizzativo solo al raggiungimento del 50% di escavazione del fabbisogno programmato dal Piano corrispondente a 9.250.000 mc.”</i></p> <p>3. L'osservazione è condivisibile e la richiesta di eliminazione delle cave di riserva per opere pubbliche verrà portata all'attenzione di Regione Lombardia e richiamata nella Dichiarazione di sintesi</p>	<p>A</p> <p>A</p>
--	--	--	---	--	-------------------

17	25059 del 15/06/2018	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Cremona, Lodi e Mantova	<p><u>“Per quanto riguarda il paesaggio e il patrimonio culturale architettonico questa Soprintendenza concorda con le proposte di piano” si rimanda a valutazioni puntuali sui singoli progetti che verranno presentati in fase autorizzativa e si riportano alcune considerazioni generali:</u></p> <p>1. filari, boschi, frutteti ed altri elementi di pregio ambientale esistenti sul perimetro o eventualmente anche all'interno degli ATE devono preferibilmente essere conservati ed impiegati come elemento di mitigazione durante e al termine della coltivazione delle cave [...];</p> <p>2. anticipa alcuni temi critici da affrontare in fase di progetto d'ambito e in particolare nella stesura del progetto di recupero (profondità di scavo, gestione scarpate, perimetrazione aree di cava, proposte di mitigazione, aree vincolate, analisi storica dei siti, patrimonio culturale architettonico, aree a rischio archeologico), pertanto chiede il coinvolgimento della Soprintendenza, con espressione di parere, nella fase autorizzativa e nella fase di approvazione del progetto d'ambito.</p>	<p>ACCOLTA –</p> <p>1. l'indicazione sulla possibilità di conservazione di filari, boschi, frutteti esistenti sul perimetro o all'interno dell'ATE quale elemento mitigativo viene inserita nelle NT, all' Art. 56 - comma 7;</p> <p><i>2. I temi indicati saranno verificati nella fase del progetto d'ambito* ed integrati con gli esiti della VIA; la Soprintendenza, per la componente archeologica, verrà sempre coinvolta nelle successive fasi autorizzative a partire dalla richiesta di parere sul progetto d'ambito mentre, per la componente paesaggistica, verrà coinvolta in caso di interferenze con ambiti/elementi vincolati. (Vedi anche art. 62 comma 4 delle NTA)</i></p>	A
18	25075 del 18/06/2018	Parco del Mincio	<p><u>Verificato che rispetto al Piano del 2003, gli ATE che coinvolgono il Parco nel nuovo Piano Cave sono due, in ampliamento, perché l'ATEg13 – Falzoni è stato stralciato: l'ATEg4 è posto sul confine del Parco del Mincio (volume scavabile 4.100.000mc); l'ATEg5 ricade interamente nel Parco del Mincio (volume scavabile 900.000mc = 488.620 riserva precedente+411.380 ampliamento) - Parere sul Piano Cave Provinciale:</u></p> <p>1. l'individuazione di giacimenti all'interno ed ai margini del Parco del Mincio (G5, G6, G7, G8 e G9) non è compatibile con le previsioni del PTC del Parco del Mincio;</p> <p>2. il giacimento G10 non è incompatibile con il PTC;</p>	<p>ACCOLTA PARZIALMENTE -</p> <p>1. si precisa che l'individuazione dei giacimenti viene effettuata in base a criteri e norme regionali e le conseguenti previsioni degli ambiti estrattivi vengono valutate secondo criteri con valenza anche ambientale che hanno portato ad escludere alcune proposte (vedi osservazione n. 20 ATE Falzoni); inoltre il nuovo piano non modifica i giacimenti del Piano precedente approvato da Regione Lombardia. Verificati gli artt. 6 c.2 <i>Contenuto dei piani</i>, 7 c.4 <i>Formazione e adozione della proposta di piano</i> e 10 c.1 <i>Efficacia del piano</i> della LR14/98 e l'art. 31 <i>Cave e discariche</i> delle NTA del PTC del</p>	

			<p>3. l'ampliamento dell'ATEg5 non è compatibile con le previsioni del PTC del Parco del Mincio;</p> <p>4. nella parte dell'area di riserva dell'ATEg5, in fase di recupero, dovrà essere ricostituita la superficie a bosco esistente oltre al 15% destinata alla compensazione delle cave poste nei parchi regionali; l'area umida posta sul confine regionale (Fg2 map.3) dovrà essere conservata;</p> <p>5. il perimetro dell'ATEg4 non è compatibile con le previsioni del PTC: si chiede la creazione di una fascia di rispetto della stessa ampiezza definita per l'ATEg4 (Piano cave precedente);</p> <p>6. la scelta di individuare interventi estrattivi nei fondi agricoli (art.36 della LR14/98) nel territorio del Parco e nelle aree contigue, non è compatibile con le previsioni del PTC;</p> <p>7. l'intervento riguardante la cava cessata da recuperare Rg1 non è incompatibile con le norme di tutela del PTC;</p> <p>8. la deroga sulla profondità di scavo nelle cave aventi profondità non superiore a 8mt introdotta nel Piano rispetto alle indicazioni regionali non è compatibile con l'art.27 del PTC: si chiede di introdurre nella Normativa Tecnica l'obbligo di recuperare le aree sottoposte ad attività estrattiva, ubicate nel Parco e nel Bacino drenante del Mincio con la coltivazione del prato polifita permanente (unica coltura consentita) e con la costituzione di siepi arboreo-arbustive ai margini degli appezzamenti e lungo i</p>	<p>Parco del Mincio, si ritiene che la conferma di giacimenti all'interno dei Parchi Regionali non sia incompatibile con la normativa regionale; si prende comunque atto della criticità segnalata che verrà portata all'attenzione di Regione Lombardia e richiamata nella Dichiarazione di sintesi;</p> <p>3. l'art. 22 c.9 lett. g) <i>Zona destinata all'attività agricola</i> delle NTA del PTC del Parco vieta l'apertura di nuove cave mentre, come illustrato nel Piano cave, l'ATEg5 costituisce un ampliamento e/o completamento di una cava esistente; eventuali criticità anche legate alla tutela geomorfologica, idrogeologica e paesistica saranno <i>affrontate nella fase del progetto d'ambito*</i> ed integrate con gli esiti della VIA; si prende comunque atto della criticità segnalata che verrà portata all'attenzione di Regione Lombardia e richiamata nella Dichiarazione di sintesi;</p> <p>4. la prescrizione <i>da recepire nella fase del progetto d'ambito*</i> viene inserita nella scheda d'ambito dell'ATEg5: <i>nel progetto d'ambito dovrà essere prevista la ricostituzione del bosco esistente - pari superficie, oltre alla quota compensativa del 15% - e la conservazione dell'area umida posta sul confine regionale (Fg2 map.3);</i></p> <p>5. la scheda d'ambito dell'ATEg4 prevede già la stessa fascia di rispetto definita per lo stesso dal piano precedente, da recepire <i>nella fase del progetto d'ambito*</i>;</p> <p>6. il Piano cave non individua interventi estrattivi in fondo agricolo; gli stessi sono invece normati dall'art.36 della LR14/98;</p> <p>8. anche in recepimento del parere regionale sulla Valutazione di Incidenza, la prescrizione <i>da recepire nella fase del progetto d'ambito*</i> viene inserita in tutte le schede degli ambiti con recupero agricolo sez. Prescrizioni: <i>nel progetto d'ambito deve essere previsto il recupero finale ad uso agricolo con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica, con la costituzione di siepi arboreo-arbustive ai margini degli appezzamenti e lungo i canali di</i></p>	<p>B</p> <p>B</p>
--	--	--	--	--	-------------------

			canali di scolo/irrigui.	<i>scolo/irrigui.</i>	
19	25076 del 18/06/2018	ARPA	<p><u>Nel ritenere condivisibili le valutazioni proposte per le matrici ambientali analizzate, si rimarca il fatto che particolare attenzione dovrà essere posta nelle successive e importanti fasi di analisi e redazione del piano d'ambito in cui dovrà essere particolarmente approfondita la verifica sia di fattori e/o vincoli impattanti posti nelle vicinanze dei vari ambiti sia gli effetti diretti e indiretti riconducibili all'attività di coltivazione dei diversi siti estrattivi; in particolare per quanto concerne la salvaguardia sia del sistema insediativo locale che delle realtà ambientali presenti nell'intorno; anche gli interventi di mitigazione e compensazione proposti nelle schede di analisi dovranno essere opportunamente valutati e dettagliati per trovare una reale funzione di miglioramento ecologico, locale e di sistema senza che possano essere rilevate, anche in futuro, opportunità di impatto attualmente non stimabili in modo diretto, così come in più punti indicato nel Rapporto Ambientale e nella ulteriore documentazione.</u></p> <p>Si segnala che i principali fattori di pressione nei confronti dei recettori sensibili posti più o meno nelle vicinanze delle varie aree estrattive sono costituiti dalla movimentazione dei materiali sotto l'aspetto del rumore, delle polveri e dei gas di scarico derivanti dai mezzi utilizzati per il trasporto/escavazione. Altri aspetti da approfondire sono la verifica delle vie di accesso ai vari siti nonché della loro adeguatezza in base al traffico previsto ed una attenda indagine circa le variazioni della falda a seguito delle escavazioni e le conseguenze relative.</p> <p>Si ricorda che obiettivo del sistema di monitoraggio è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano per consentire la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il ri-orientamento/aggiornamento del piano.</p> <p>Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati; <u>a tal proposito si ritiene adeguato l'arco temporale di un anno per le varie fasi di comunicazione/informazione dei risultati del</u></p>	<p>ACCOLTA -</p> <p>Si concorda che le successive fasi di analisi e redazione dei piani d'ambito saranno le più importanti e determinanti per trovare le più idonee soluzioni agli eventuali impatti generati pertanto <i>le valutazioni specifiche saranno effettuate nella fase del progetto d'ambito*</i> ed integrate con gli esiti della VIA;</p>	

			<u>monitoraggio stesso.</u>		
22	25180 del 18/06/2018	Comune di Medole	<p>Chiede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il rilascio delle nuove autorizzazioni dovrà essere subordinato alla presentazione di specifica documentazione che attesti la sistemazione del terreno e la messa a dimora di tutto il verde perimetrale degli ambiti estrattivi. 2. Relativamente alle singole cave, la ditta, prima della richiesta di apertura di un nuovo fronte di scavo dovrà aver completato e recuperato quello in essere. 3. Il fronte di scavo dovrà avanzare per lotti finiti e recuperati, mentre le riserve dovranno essere individuate in modo che tutte le aree scavate siano completate. 4. Considerato lo sviluppo della mobilità cicloturistica che collega le colline con l'alta pianura, si chiede di individuare percorsi ciclabili fruibili da subito, che non interferiscono con l'attività estrattiva come opere di compensazione, nella fase di redazione dei Piani d'Ambito. 5. Il rifacimento di manufatti e infrastrutture tecnologiche che sono prossime a spazi e strade pubbliche dovranno essere concordate con l'ente proprietario degli stessi. 6. Il riuso agricolo proposto delle aree oggetto di attività estrattiva dovrà essere vincolato all'esercizio di tecniche colturali compatibili con la vulnerabilità delle nuove situazioni di prossimità alla falda acquifera, a titolo esemplificativo dovrà essere vietato l'impiego di fanghi di depurazione, digestati e simili. 	<p>ACCOLTA PARZIALMENTE -</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per quanto riguarda le osservazioni da 1 a 3 l'articolo 64 delle NT – <i>condizioni per il rilascio delle autorizzazioni</i>, viene integrato con la previsione di limiti al numero di autorizzazioni di cava e verifiche delle opere di recupero: <i>“Al fine di permettere un equilibrato sviluppo delle attività di estrazione e garantire il recupero delle aree scavate, all'operatore già destinatario di una o più autorizzazioni, potrà essere rilasciata una ulteriore autorizzazione solo se la/le precedenti avranno raggiunto uno stadio sufficientemente avanzato di realizzazione, da valutare in base al progetto approvato (ad esempio: almeno il 50% di scavo e recupero). Una terza autorizzazione potrà essere rilasciata solo se le prime due avranno raggiunto uno stadio significativamente avanzato, da valutare in base ai progetti approvati (ad esempio, per la seconda almeno il 50% e per la prima il 75%).</i> 4. Le valutazioni sulla realizzazione di eventuali percorsi cicloturistici sono demandate alla <i>fase del progetto d'ambito*</i>. 5. Si modifica l'art.9 - Progetto di gestione produttiva degli ambiti territoriali estrattivi, comma 5, aggiungendo tra gli elaborati progettuali delle infrastrutture e delle opere necessarie al recupero ambientale: <i>“ ... computo metrico e suddivisione dei costi tra i vari operatori coinvolti in base ai volumi previsti per le singole cave; - gli atti di intesa e di garanzia tra gli operatori e gli enti interessati per la progettazione esecutiva, il finanziamento e la realizzazione delle infrastrutture e le opere necessarie.”</i> 6. anche in recepimento del parere regionale sulla Valutazione di Incidenza, la prescrizione da recepire nella <i>fase del progetto d'ambito*</i> viene inserita in tutte le schede degli ambiti con recupero agricolo sez. Prescrizioni: <i>nel progetto d'ambito deve essere previsto il recupero finale ad uso agricolo con la coltivazione del prato polifita permanente e/o</i> 	<p>A</p> <p>A</p> <p>B</p>

		<p>7. Relativamente all'individuazione delle aree di giacimento si chiede di individuare un buffer di raggio 1000 m con centro nel Monte Medolano a tutela dell'elemento costitutivo del Parco locale d'Interesse Sovra Comunale (PLIS).</p> <p>8. In merito all' ATE g1 si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che la profondità di scavo non dovrà superare i 4 m rispetto al Piano Cave precedente; - che dovrà essere fatta particolare attenzione al ripristino dell'argine est prospiciente la strada vicinale Valsorda, riportandolo alla quota originaria in modo da permettere la lettura completa del paleo-alveo. <p>9. In merito all' ATE g2 si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che il recupero dell'area di espansione a nord ovest dell'ambito (zona casa Bosio) dovrà avvenire alla quota campagna pre escavazione, al fine di ridurre l'impatto paesaggistico che risulterebbe molto degradante soprattutto in prossimità della "Casa Bosio"; considerata la valenza storica della Fossa della fame e della adiacente strada Napoleonica, il recupero dovrà interessare anche la porzione già scavata a nord della strada stessa. - che a seguito di accordi intercorsi con le ditte interessate all'escavazione della Fossa della fame e adiacente strada Napoleonica si chiede lo stralcio delle stesse dall'attività di escavazione. - che l'ampliamento a nord del fondo Serenella non venga realizzato, in quanto aggrava eccessivamente l'impatto paesaggistico aumentando la visibilità dagli spazi pubblici degli 	<p><i>coltivazione biologica, con la costituzione di siepi arboreo-arbustive ai margini degli appezzamenti e lungo i canali di scolo/irrigui.</i></p> <p>7. si precisa che l'individuazione dei giacimenti viene effettuata in base a criteri e norme regionali e le conseguenti previsioni degli ambiti estrattivi vengono valutate secondo criteri con valenza anche ambientale per cui non sono previsti ambiti estrattivi a distanze che possano interferire con il Monte Medolano: il più prossimo è l'ATEg1 che si trova a circa 800mt; inoltre il nuovo piano non modifica i giacimenti del Piano precedente approvato da Regione Lombardia; eventuali criticità verranno portate all'attenzione di Regione Lombardia e richiamate nella Dichiarazione di sintesi.</p> <p>8. in relazione all'ATEg1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la profondità di scavo prevista è quella necessaria per poter scavare definitivamente la risorsa sopra falda e quindi procedere al recupero finale ad uso agricolo, raccordandosi con le aree esistenti; - nella scheda d'ambito è già previsto il ripristino della strada vicinale a 20mt, da recepire <i>nella fase del progetto d'ambito*</i>; <p>9. in relazione all'ATEg2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli aspetti di recupero legati alla Casa Bosio e alla Fossa della Fame verranno valutati <i>nella fase del progetto d'ambito*</i> e vengono richiamati nella scheda dell'ATE g2; - la Fossa della fame e l'adiacente strada Napoleonica sono state già stralciate dall'attività di escavazione; - l'ampliamento a nord del fondo Serenella dovrà mantenere le adeguate fasce di rispetto dagli spazi pubblici, come previsto nelle altre parti dell'ATEg2, a confine con la strada provinciale, e per l'ATEg1; per quanto riguarda la riduzione dell'impatto paesaggistico conseguente all'attività estrattiva, l' Art. 56 delle NT viene integrato con le misure di mitigazione contenute nel capitolo 6.4 del rapporto ambientale, tra cui la seguente: per gli ambiti confinanti con viabilità pubblica dovrà essere prevista la realizzazione di filari da realizzare anche in sommità (ad es. nella fascia di 	<p>B</p> <p>B</p> <p>A</p>
--	--	--	--	----------------------------

			approfondimenti, derivanti dall'attività estrattiva.	rispetto di 20mt).	
23	26302 del 25/06/2018	Consorzio della Bonifica Burana	In caso di riattivazione dell'attività estrattiva per la cava cessata ATEa6 a San Giovanni del Dosso (giacimento G23) dovranno essere rispettate le distanze previste dal R.D. n.368/1904 rispetto al canale demaniale "Dugale Lavacchiatore Terzo" mantenendo quest'ultimo completamente all'esterno dell'area di cava.	ACCOLTA – non si prevede la riattivazione di tale cava	
25	22047 28/05/2018	Parco Oglio Sud	Esprime il seguente parere, relativo alla VAS ed alla VIC: in relazione all'Ate Pg.1 in Comune di Marcaria, Località Boschina Mortizza, la relativa scheda prevede dati complessivamente e profondamente diversi da quelli in possesso dell'Ente Parco (maggiore superficie, profondità e volumi di scavo); visto il tempo decorso, questa nuova previsione dovrebbe essere rivalutata sotto ogni punto di vista, ambientale ed anche idraulico, in quanto l'opera potrebbe presentare notevoli criticità	ACCOLTA PARZIALMENTE - Si precisa che tale previsione è stata inserita durante l'iter del piano - fase di scoping - a fronte della seguente richiesta di Regione Lombardia: <i>"La proposta di Nuovo Piano Cave della Provincia di Mantova dovrà tenere in considerazione i fabbisogni di materiale di cava occorrente per la realizzazione di dette opere (le opere strategiche inserite nel PTR vigente, tra cui l'Autostrada regionale Cremona-Mantova) nonché la localizzazione dei siti di cava previsti nei relativi progetti, sulla base di quanto indicato per ciascun intervento nell'ultimo aggiornamento progettuale disponibile."</i> I relativi elaborati progettuali, trasmessi da Regione Lombardia, sono riferiti al progetto definitivo adeguato nel 2013. La richiesta è condivisibile, verrà portata all'attenzione di Regione Lombardia e richiamata nella Dichiarazione di sintesi	
26	28863 del 27/06/2018	Comune di Marcaria	In relazione all'Ate pg1 chiede di mantenere la situazione precedentemente concordata con Stradivaria Spa sia in merito ai volumi di escavazione (mutati in 1.100.000 mc, di molto superiori alle precedenti previsioni) che alle azioni di rinaturalizzazione della zone interessate.	ACCOLTA PARZIALMENTE - Si precisa che tale previsione è stata inserita durante l'iter del piano - fase di scoping - a fronte della seguente richiesta di Regione Lombardia: <i>"La proposta di Nuovo Piano Cave della Provincia di Mantova dovrà tenere in considerazione i fabbisogni di materiale di cava occorrente per la realizzazione di dette opere (le opere strategiche inserite nel PTR vigente, tra cui l'Autostrada regionale Cremona-Mantova) nonché la localizzazione dei siti di cava previsti nei relativi progetti, sulla base di quanto indicato per ciascun intervento nell'ultimo aggiornamento progettuale disponibile."</i> I relativi elaborati progettuali, trasmessi da Regione Lombardia, sono riferiti al progetto definitivo adeguato nel 2013. La richiesta è condivisibile, verrà portata all'attenzione di Regione Lombardia e richiamata nella Dichiarazione di sintesi	

Tabella 3: OSSERVAZIONI PRESENTATE DA ALTRI SOGGETTI INTERESSATI

N.	Prot. Arrivo	SOGGETTO	OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE	DOC
1	20926 del 21/05/2018	Dott. Roberto Castello (Volta Mantovana)	Accetta l'inserimento di porzione di terreno di proprietà, sito in comune di Volta Mantovana, nel perimetro del Piano cave e chiede che anche la restante superficie dei terreni di proprietà venga inserita nel Piano per destinarla ad attività estrattiva - allega estratto catastale.	NON ACCOLTA - I terreni di proprietà di cui si chiede l'inserimento corrispondono alla richiesta 7b già avanzata dalla ditta Pattarini e valutata negativamente per le motivazioni descritte nel documento istruttorio a) - <i>Relazione fabbisogni produzioni valutazione e definizione ATE</i>	
2	23294 del 06/06/2018	Marconi Vivai Società Agricola SS (Roverbella)	Presenta osservazioni relative al possibile impatto sulle strutture produttive di proprietà, site in comune di Roverbella, derivante dall'attività di escavazione prevista per l'ATE g8 in quanto la profondità di scavo e la vicinanza, in caso di forte vento, può creare vortici d'aria e causare ingenti danni alle serre in vetro. Visto l'inserimento di un'area di rispetto, chiede quale sia la sua dimensione, posto che era stata richiesta una distanza di 40 mt tra le serre e l'ATE. Inoltre ritiene che l'eventuale inserimento di alberature protettive possa danneggiare le coltivazioni.	ACCOLTA PARZIALMENTE - La fascia di rispetto inserita nella scheda d'ambito dell'ATE g8 è di 20 mt, in ottemperanza alle distanze previste per legge dai luoghi di lavoro. Si ritiene accoglibile la considerazione relativa alla criticità delle alberature protettive, <i>da verificare nella fase del progetto d'ambito*</i> , e viene inserita nella Scheda d'ambito Dell'ATEg8: Nel progetto d'ambito si dovrà prevedere una piantumazione arbustiva adeguata nella fascia di 20 mt adiacente alle serre della ditta Marconi al fine di non danneggiare le coltivazioni.	B
4	24072 del 11/06/2018	Società Agricola di Ferrari F.Ili (Gonzaga)	Chiede, tramite comunicazione scritta (raccomandata o PEC), la conferma dell'esclusione dal Piano Cave del ATEA4 Ronchi e che venga tempestivamente comunicata l'eventuale richiesta di reinserimento da parte di terzi, per i terreni di proprietà (Fg. 36 mapp.147)	ACCOLTA - la comunicazione ufficiale avverrà al termine della procedura di adozione e approvazione del piano da parte di Regione Lombardia, tramite pubblicazione sul BURL e sul sito della Provincia di Mantova. In caso di richiesta di reinserimento da parte di terzi, la proprietà verrà informata tempestivamente.	
5	24109 del 11/09/2018	ENEL	Comunica le interferenze esistenti con le linee elettriche di competenza ENEL e trasmette le planimetrie dei singoli ATE con la localizzazione delle stesse, da confermare in sede di sopralluogo congiunto. Rilascia il nulla osta al Piano Cave purché l'eventuale necessità di modifica delle linee elettriche presenti venga formalizzata con richiesta di spostamento, presentata con congruo anticipo, così da poter predisporre gli atti necessari.	ACCOLTA – la prescrizione viene inserita nelle schede d'ambito indicate e verrà approfondita nella <i>fase del progetto d'ambito*</i> .	B
6	24672 del 14/06/2018	Confagri- coltura Mantova COLDIRETTI CIA	Poiché il Piano Cave potrebbe avere un importante impatto negativo sul settore agricolo provinciale, sottraendo in maniera irreversibile centinaia di ettari all'attività agricola, si chiede: 1. il completamento delle attività estrattive delle cave già esistenti e il loro recupero come previsto dal Piano Cave, prima di proseguire con l'occupazione di nuovi siti;	ACCOLTA PARZIALMENTE – il Piano Cave prevede il recupero finale all'uso agricolo per tutti gli ambiti estrattivi, quindi la sottrazione di suolo agricolo è temporanea. 1. L' Art. 64 delle NT viene integrato con la previsione di limiti al numero di autorizzazioni di cava e verifiche delle opere di recupero; inoltre viene inserito il nuovo Art. 65 delle NT che	A

			<p>2. solo in caso di nuovi fabbisogni documentati per opere pubbliche o private, si dia atto a nuovi ambiti estrattivi in modo graduale e proporzionale ai fabbisogni (si considera il piano cave sovradimensionato rispetto all'attuale situazione economica);</p> <p>3. per quanto riguarda la profondità di scavo, in caso di nuovi ambiti estrattivi, un attento rispetto delle prescrizioni previste dal piano;</p> <p>4. puntuale controllo da parte delle autorità competenti delle modalità di recupero delle aree già scavate: tempi certi, maggiori garanzie, polizze fideiussorie o altre garanzie economiche</p>	<p>prevede una attuazione programmata degli ATE in base alle percentuali di volumi scavati;</p> <p>2. il calcolo del fabbisogno è stato svolto nel rispetto della normativa regionale e sulla base di dati ISTAT, rete stradale, programma triennale opere pubbliche; inoltre viene inserito il nuovo Art. 65 delle NT che prevede una attuazione programmata degli ATE in base alle percentuali di volumi scavati;</p> <p>3. L' Art. 62 delle NT A prevede la costituzione di una struttura tecnica operativa con funzioni di supporto ai Comuni nelle attività di vigilanza e controllo;</p> <p>4. vedi punto precedente; inoltre sono previste maggiori forme di garanzie patrimoniali, riferite alla "certificazione" degli istituti erogatori (art. 58 delle NTA).</p>	<p>A</p> <p>A</p>
8	24740 del 14/06/2018	Cave Ghiaia Nardi srl	<p>Si chiede:</p> <p>1. di inserire nelle schede ATE una variabile di +/-15% del volume indicato come "Volume massimo disponibile nell'ambito stimato";</p> <p>2. la riduzione delle fasce di rispetto dai fabbricati negli ATE g5 e g8; la modifica delle fasce di rispetto dalle strade negli ATE g4, G6a, G6b e G8;</p> <p>3. si chiede l'inserimento di un'area di cantiere nell'ATEg8.</p>	<p>ACCOLTA PARZIALMENTE –</p> <p>1. la variabile percentuale non è prevista dalla normativa regionale inoltre l'Art. 63 delle NT viene integrato prevedendo la verifica triennale dell'attuazione del piano rispetto ai fabbisogni programmati per confermare o revisionare, in riduzione o in aumento, le previsioni del piano;</p> <p>2. le fasce di rispetto previste nelle schede d'ambito sono quelle di legge; eventuali valutazioni specifiche saranno <i>effettuate nella fase del progetto d'ambito*</i>;</p> <p>3. la possibilità di inserimento dell'area di cantiere verrà valutata <i>nella fase del progetto d'ambito*</i>.</p>	A
14	25023 del 15/06/2018	Apindustria Unioncave	<p>Si propone:</p> <p>1. di inserire nelle schede di ATE una variabile di +/-15% del volume indicato come "Volume massimo disponibile nell'ambito stimato";</p> <p>2. nei casi in cui non si ponga in contrasto con precedenti autorizzazioni rilasciate nei precedenti PCP, prevedere in cartografia ATE delle riduzioni delle aree di rispetto delle vie di comunicazione: 5mt per le strade vicinali-comunali e 10mt per le provinciali, tali distanze verranno poi riportate a 10mt e 15mt con</p>	<p>ACCOLTA PARZIALMENTE -</p> <p>1. la variabile percentuale non è prevista dalla normativa regionale inoltre l'Art. 63 delle NT viene integrato prevedendo la verifica triennale dell'attuazione del piano rispetto ai fabbisogni programmati per confermare o revisionare, in riduzione o in aumento, le previsioni del piano;</p> <p>2. le fasce di rispetto previste nelle schede d'ambito, sono quelle di legge; eventuali valutazioni specifiche saranno <i>effettuate nella fase del progetto d'ambito*</i>;</p>	A

			<p>la ricostruzione attraverso limi e terre e rocce da scavo;</p> <p>3.inserire un obbligo per l’inizio dell’escavazione nelle cave a confine con cave di altri proprietari a partire dal confine fra le stesse; per le cave di medie/grandi dimensioni con un unico proprietario, prevedere di iniziare dal lato del confine del giacimento, così da poter iniziare subito il recupero ambientale;</p> <p>4. di modificare l’art.64 delle NTA inserendo al c. 2 “imputabili esclusivamente alla negligenza dell’operatore richiedente”;</p> <p>5. di modificare l’art.45 delle NTA aggiungendo l’utilizzo di “terre e rocce da scavo che rientrino nei parametri stabiliti dalla colonna A del D. Lgs.152/2006”;</p> <p>6. mantenimento delle bonifiche agricole;</p> <p>7. la possibilità di consentire alle aziende l’asfaltatura delle piste che congiungono la viabilità pubblica con l’accesso alle cave;</p>	<p>3.si condivide la necessità di un coordinamento delle operazioni di scavo e l’Art. 24 delle NT demanda al progetto d’ambito la possibile definizione delle stesse;</p> <p>4.l’Art. 64 - comma 2 delle NTA viene modificato inserendo: <i>imputabili all’operatore richiedente</i>;</p> <p>5.l’Art. 45 - comma 5 delle NT relativo al recupero morfologico delle scarpate viene modificato inserendo: <i>nonché altri materiali in conformità con la normativa vigente</i>;</p> <p>6. il piano cave non disciplina le bonifiche agricole;</p> <p>7. tale indicazione è prevista tra le misure elencate nel cap. 6.4 del Rapporto Ambientale e viene assunta nell’ Art. 56 delle NT</p>	<p>A</p> <p>A</p> <p>A</p> <p>A</p>
15	25045 DEL 15/06/2018	Sig. Fausto Sternieri	Chiede l’ampliamento dell’ATEg4 in Comune di Volta Mantovana sui terreni di proprietà.	NON ACCOLTA – la proposta non è stata avanzata nei tempi utili già previsti in fase di redazione del Piano; non viene valutata nel merito per due motivi fondamentali: non è possibile inserire nuove aree perché il fabbisogno massimo è già soddisfatto, inoltre, l’eventuale inserimento, comporterebbe una modifica sostanziale del piano adottato da sottoporre a VAS.	
16	25056 del 15/06/2018	Coldiretti	<p>Si chiede:</p> <p><u>Motteggiana</u> - ATEa1 – vista la posizione dell’ambito, si chiede una opportuna valutazione dei problemi di sicurezza idraulica;</p> <p><u>Marmirolo</u> - ATEg5-g6a-g6b-g6c-g7 – si chiede il completamento delle escavazioni dei volumi previsti nel vecchio piano e il rapido recupero degli ambiti man mano vengono conclusi;</p> <p><u>Roverbella</u> – ATEg8-g9 – prima di aprire nuovi ambiti, è meglio completare gli esistenti fino al loro esaurimento e recupero prima di aprire nuovi cantieri di escavazioni senza poi avere certezze sulla loro conclusione;</p> <p><u>Goito e Volta Mantovana</u> – ATEg4-g10 – si tenga conto dell’impatto del traffico pesante e dei cantieri sulla viabilità locale, sulle aziende agricole e sui centri abitati. [...] sarebbe opportuna una valutazione ambientale aggiuntiva per valutare gli effetti che si</p>	ACCOLTA – Per quanto riguarda le osservazioni sui singoli ambiti, posto che alcune considerazioni quali quelle relative alla sicurezza idraulica sono state affrontate e riportate nelle schede di valutazione degli ATE, eventuali valutazioni specifiche saranno <i>effettuate nella fase del progetto d’ambito*</i> ed integrate con gli esiti della VIA*; rispetto al completamento, al recupero e alla temporizzazione degli ATE si veda la risposta seguente.	

			<p>avranno sul territorio e sulla popolazione locale.</p> <p><u>Medole</u> – ATEg1-g2 – si ritiene l’area ormai irrecuperabile, devastata da decenni di escavazioni</p> <p>Si chiede:</p> <p>1. il progressivo esaurimento dei volumi di materiale da scavare prima di aprire nuovi ambiti di estrazione; che ogni nuovo ambito abbia tempi certi di apertura, chiusura e recupero di modo che venga ridotto l’impatto sull’ambiente;</p> <p>2. ampie garanzie fideiussorie e non solo da parte dei cavaatori sui tempi e modalità di recupero eseguendo quanto previsto dal piano per ogni ATE;</p>	<p>1. L’ Art. 64 delle NT viene integrato con la previsione di limiti al numero di autorizzazioni di cava e verifiche delle opere di recupero; inoltre viene inserito il nuovo Art. 65 delle NT che prevede una attuazione programmata degli ATE in base alle percentuali di volumi scavati;</p> <p>2. L’Art. 62 delle NT viene integrato prevedendo la costituzione di una struttura tecnica operativa con funzioni di supporto ai Comuni nelle attività di vigilanza e controllo; inoltre sono previste maggiori forme di garanzie patrimoniali, riferite alla “certificazione” degli istituti erogatori (Art. 58 delle NT)</p>	<p>A</p> <p>A</p>
20	25080 del 18/06/2018	Vanti srl	<p>Chiede il reinserimento dell’ATE in località Falzoni di Volta Mantovana a seguito del ricalcolo del punteggio assegnato sulla base dei criteri di valutazione provinciale e alla coerenza con il principio di ampliamento di ambito esistente, dato che l’ambito di Falzoni era previsto nel Piano Cave del 2003</p>	<p>NON ACCOLTA –</p> <p>Il mancato accoglimento si basa su molteplici elementi e la valutazione con i “punteggi” è solo uno di questi; l’ambito richiesto non può essere ritenuto ampliamento o completamento di un ambito esistente, perché l’ambito previsto nel 2003 non è mai stato attuato e il principio previsto in primis dall’art.6 comma 2 dalla LR14/98 è chiaro: “Tali ambiti, che devono accorpate aree contigue a quelle già oggetto di attività, con priorità rispetto all’apertura di altre aree, comprendono:... “, per ampliamento si intende aree contigue a quelle già oggetto di attività. La richiesta non è coerente con i criteri fondamentali.</p>	
21	25086 del 18/06/2018	Villagrossi SpA	<p>Chiede la riduzione delle fasce di rispetto nell’ATEg4 per la Strada vicinale della Campagna</p>	<p>NON ACCOLTA –</p> <p>le fasce di rispetto previste nelle schede d’ambito, sono quelle di legge; eventuali valutazioni specifiche saranno <i>effettuate nella fase del progetto d’ambito*</i>.</p>	

24	24971 del 15/06/2018	Sig. Moreno Amadori (consigliere comunale di Roverbella)	<p>1. chiede lo stralcio dell'ATEg9 "in quanto il sistema viabilistico esistente è carente e non idoneo. La Strada Postumia confluisce su provinciali nell'incrocio in località Sei Vie di Roverbella e nell'incrocio detto dei Volpini in Comune di Verona e Mozzecane. Entrambi gli incroci non sono in sicurezza e sono già stati oggetto di numerosi incidenti anche mortali. Tali considerazioni sono applicabili anche all'ATEg8 e pertanto se ne richiede lo stralcio dal piano cave provinciale.</p> <p>2. chiede l'annullamento dell'iter del Piano Cave Provinciale per mancanza di dati oggettivi, di condivisione e trasparenza del processo, perché giudica incompleta e inidonea la documentazione allegata al PCP e pubblicata sul sito provinciale e regionale SIVAS; in particolare "non sono presenti le singole schede di valutazione" delle proposte pervenute.</p> <p>3. Chiede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricalcolare i fabbisogni con i dati ISTAT dal 2006 al 2015 (vedi schema allegato con notevole riduzione dei quantitativi) - concordare o comunicare alle parti interessate una data di riferimento per il dimensionamento del piano cave e del reperimento dei dati ISTAT aggiornati (verificare se disponibili anno 2016); - stralciare gli ambiti ATEg8 e ATEg9 in quanto il PCP è sovradimensionato. <p>4. chiede di stralciare gli ATEg8 e g9, in quanto valutati singolarmente e non unitariamente; non sono stati considerati gli effetti amplificativi generati dalla modesta distanza tra i due ambiti.</p> <p>5. chiede lo stralcio degli ambiti g8 e g9 (o almeno una loro sospensione dell'esecuzione) fino a che non siano adeguate le infrastrutture viabilistiche della zona.</p>	<p>1. ACCOLTA PARZIALMENTE - Il progetto d'ambito e la relativa Valutazione di Impatto Ambientale, affronteranno nel dettaglio i flussi di traffico generati dall'attività estrattiva; tali analisi forniranno le informazioni necessarie per determinare le migliori soluzioni compensative e/o mitigative da mettere in atto.</p> <p>2. NON ACCOLTA - Il documento citato è un documento istruttorio interno utile per determinare i punteggi totali pubblicati; tali punteggi sono solo di uno degli elementi che hanno contribuito alla definizione degli ambiti, non l'unico, come descritto a pag. 14 della "Relazione fabbisogni e produzioni" e alle pagine. 67, 68, 69 della Relazione Illustrativa. La procedura seguita è in linea con la normativa regionale e nazionale.</p> <p>3. NON ACCOLTA – il calcolo del fabbisogno è stato messo a punto in via definitiva nel 2017 (quando i dati ISTAT disponibili arrivavano al 2014) per consentire le successive scelte pianificatorie. L'interpretazione dei dati tiene conto di un dato medio e non massimo (come la DGR avrebbe consentito) di fatto determinando un fabbisogno "contenuto", tale meccanismo è illustrato sia nella Relazione Illustrativa che nel documento "Relazione fabbisogni e produzioni", da cui si evince che il Piano non è sovradimensionato, ma anzi si attesta su volumi più bassi di quelli che i criteri regionali consentirebbero.</p> <p>4. NON ACCOLTA – gli effetti amplificativi sulle componenti ambientali potranno essere valutati solo in fase di progetto d'ambito, ove è prevista la Valutazione di Impatto Ambientale.</p> <p>5. NON ACCOLTA - Il progetto d'ambito e la relativa Valutazione di Impatto Ambientale, affronteranno nel dettaglio i flussi di traffico generati dall'attività estrattiva; tali analisi forniranno le informazioni necessarie per determinare le migliori soluzioni compensative e/o</p>	
----	----------------------	--	--	---	--

			<p>6. chiede lo stralcio degli ambiti che non rispettano le distanze igienico sanitarie dai centri abitati o dalle case sparse non direttamente coinvolte nell'ambito estrattivo.</p> <p>7. chiede l'aggiornamento dei fabbisogni per la manutenzione stradale con gli interventi effettivamente fatti negli ultimi 10 anni dalla Provincia di Mantova; di eliminare dai fabbisogni il quantitativo per la rete viabilistica del Comune di Roverbella; di stralciare gli ambiti g8 e g9 perché il piano è sovradimensionato.</p> <p>8. Stralcio degli ambiti in zona di ricarica dell'acquifero profondo; inserimento di norma che obblighi il recupero finale del fondo cava prima di dar corso a nuovi ambiti estrattivi</p> <p>9. Si chiede lo stralcio degli ambiti in Comune di Roverbella come espresso dalla giunta e dal consiglio comunale</p>	<p>mitigative da mettere in atto.</p> <p>6. NON ACCOLTA - tutti gli ambiti rispettano le distanze igienico-sanitarie previste dalla normativa vigente</p> <p>7. NON ACCOLTA – vedi risposta al n. 3 sul sovradimensionamento</p> <p>8. ACCOLTA PARZIALMENTE – precisato che tutti gli ambiti per l'estrazione di ghiaia sono aree di ricarica dell'acquifero, viene inserita una norma di riferimento per il rilascio delle autorizzazioni condizionato al completamento di quelle in essere (Art. 64 delle NT) e una invece relativa all'attuazione programmata degli ambiti estrattivi (Art. 65 delle NT).</p> <p>9. NON ACCOLTA – gli ambiti ATEg8 e g9 vengono mantenuti in quanto risultano coerenti con i criteri di valutazione che hanno guidato le scelte di piano: a partire dalla definizione dei giacimenti e dalla stima dei fabbisogni, le proposte pervenute sono state valutate secondo criteri fondamentali e fattori produttivo/minerari, territoriali e preferenziali (derivanti dalla normativa regionale e dagli obiettivi provinciali), con valenza anche ambientale, con l'esito di non escluderli dal piano.</p> <p>Vengono tuttavia previsti nuovi strumenti di controllo nella normativa tecnica, in particolare:</p> <p>Art. 64 – condizioni per il rilascio delle autorizzazioni - comma 4: "Al fine di permettere un equilibrato sviluppo delle attività di estrazione e garantire il recupero delle aree scavate, all'operatore già destinatario di una o più autorizzazioni, potrà essere rilasciata una ulteriore autorizzazione solo se la/le precedenti avranno raggiunto uno stadio sufficientemente avanzato di realizzazione, da valutare in base al progetto approvato (ad esempio: almeno il 50% di scavo e recupero). Una terza autorizzazione potrà essere rilasciata solo se le prime due avranno raggiunto uno stadio</p>	<p>A</p> <p>A</p> <p>A</p>
--	--	--	---	---	----------------------------

			<p>10. Chiede lo stralcio degli ambiti perché troppo a ridosso di insediamenti agricoli esistenti.</p> <p>11. Si chiede di rivalutare il dimensionamento del piano e l'opportunità dell'inserimento di nuovi ambiti attraverso l'utilizzo di dati ISTAT più recenti.</p>	<p><i>significativamente avanzato, da valutare in base ai progetti approvati (ad esempio, per la seconda almeno il 50% e per la prima il 75%)."</i></p> <p>Art. 65 - attuazione programmata degli ATE - comma 1: "Al fine di rispettare il criterio regionale e provinciale di preferenza per gli ampliamenti degli ATE esistenti, i nuovi ATE (g8, g9 e g10) potranno avviare il proprio ITER valutativo e autorizzativo solo al raggiungimento del 50% di escavazione del fabbisogno programmato dal Piano corrispondente a 9.250.000 mc."</p> <p>10. NON ACCOLTA – il progetto d'ambito e la relativa VIA valuterà le migliori soluzioni per compensare e/o mitigare gli impatti verso le attività agricole.</p> <p>11. NON ACCOLTA – vedi risposta al punto 3)</p>	A
	28842 del 10/07/2018	Moreno Amadori	Ad integrazione dell'osservazione n. 24.2 chiede lo stralcio degli ATEg8 e g9 in quanto impattanti con la memoria storica della strada romana via Postumia ed il relativo sistema agro centuriato romano, fortemente leggibile e presente su parte del territorio comunale, che non sono stati considerati tra i criteri di valutazione delle proposte ed oggetto di tutela nel comune confinante di Mozzecane.	NON ACCOLTA – la strada Postumia non è direttamente interessata da alcun ambito estrattivo, mentre le elaborazioni prodotte in merito ai presunti tracciati rimasti dell'agro censuario romano, saranno oggetto di opportuno approfondimento nell'ambito dei progetti d'ambito, in particolare verrà verificato quanto tutelato dal PGT del Comune di Roverbella.	
	28850 del 10/07/2018	Moreno Amadori	Ad integrazione all'osservazione n. 24.2 chiede lo stralcio degli ambiti g8 e g9 dal Piano cave in quanto impattanti con una zona sottoposta a tutela ambientale per la protezione del suolo localizzata in regione Veneto, derivante dal PAQE e recepita nel PAT del comune di Mozzecane, che vieta l'apertura di nuove cave.	NON ACCOLTA – il Piano d'Area del Quadrante Europa affronta problematiche legate allo sviluppo produttivo/industriale di alcuni comuni veneti, mentre il Piano Regionale per le Attività di Cava del Veneto, approvato nel marzo 2018, è lo strumento più adatto per definire la "vocazione" estrattiva di un territorio: la tavola 5.3.2 individua gli ambiti estrattivi e in particolare il comune di Mozzecane è compreso nell'ambito VR.	
27	31218 del 27/07/2018	Associazione Industriali di Mantova – Sezione Cave	1. Ambiti Territoriali estrattivi di Roverbella (ATEg8 e ATEg9) –si chiede alla Provincia di confermare entrambi gli ambiti individuati dal nuovo PCP, poiché "... <i>gli amministratori comunali hanno evocato tutte le paure e le argomentazioni "pseudo scientifiche" che da sempre vengono rispolverate quando qualcuno vuole opporsi, senza reali motivazioni, all'attività estrattiva: paura di voragini che potrebbero essere trasformate in discariche (nel</i>	ACCOLTA PARZIALMENTE – 1. gli ambiti ATEg8 e g9 vengono mantenuti in quanto risultano coerenti con i criteri di valutazione che hanno guidato le scelte di piano: a partire dalla definizione dei giacimenti e dalla stima dei fabbisogni, le proposte pervenute sono state valutate secondo criteri fondamentali e fattori produttivo/minerari, territoriali e preferenziali (derivanti dalla normativa regionale e dagli obiettivi provinciali), con	

		<p><i>caso specifico le profondità di scavo non superano i 6,50 m.!), paura dell'inquinamento da atrazina che negli anni '90 si era riscontrato nell'alto mantovano (e che aveva origine totalmente diverse), pericolo dell'abbandono delle aree senza recupero, paura dell'aumento del traffico ecc., ecc., ecc. Come detto si tratta di motivazioni prive di fondamento, sia perché in nessuna delle cave sfruttate in Provincia di Mantova dopo il 1982 è mai stata realizzata una discarica, sia perché in nessun ambito estrattivo è mai stato registrato l'inquinamento della falda, sia perché gran parte delle aree sfruttate con gli ultimi P.C.P. sono già state recuperate o sono in fase di recupero, ad eccezione di quelle che saranno oggetto di ampliamento nel nuovo P.C.P. e di quelle abbandonate in seguito al fallimento delle imprese, per le quali comunque i Comuni interessati hanno escusso le fidejussioni e stanno realizzando d'ufficio le opere di ripristino ambientale. Alla luce di tali considerazioni si ritiene che le posizioni del Comune di Roverbella rappresentino solo una intempestiva e immotivata levata di scudi, che rischia seriamente di compromettere gli investimenti effettuati dalle aziende per cui si chiede che l'Amministrazione Provinciale confermi entrambi gli ATE individuati in Comune di Roverbella dal nuovo P.C.P."</i></p> <p>2. Cave per opere pubbliche (TIBRE e MN-CR) – in base alle considerazioni riportate nel documento, si chiede che le cave per OO.PP. vengano stralciate dalla proposta di PCP rinviando l'inserimento ad una fase più concreta di realizzazione delle autostrade; in alternativa prevedere una norma inderogabile che i volumi estratti possano essere impiegati solo per queste opere pubbliche e non immessi sul mercato ordinario;</p> <p>3. Le previsioni delle schede tecniche degli ATE – si osservano alcune discordanze tra le quote massime e minime di scavo e le quote massime della falda oltre ad una difficoltà di interpretazione dei dati visto che le schede sono strutturate diversamente da quelle del Piano 2003; si suggeriscono alcune modifiche alle schede tecniche dei singoli ATE.</p>	<p>valenza anche ambientale, con l'esito di non escluderli dal piano. Le successive fasi di approvazione del progetto d'ambito e della relativa Valutazione di Impatto Ambientale garantiranno le necessarie valutazioni in tema di impatto sulle componenti ambientali.</p> <p>2. Le cave di riserva sono per definizione destinate esclusivamente alla realizzazione dell'opera indicata nelle singole schede;</p> <p>3. Vengono verificate le incongruenze rilevate ed eventualmente corrette le schede degli ambiti estrattivi.</p>	
--	--	--	---	--

		Autorità Competente (osservazione d'ufficio)	Il documento Normativa Tecnica presenta alcuni refusi ed errori materiali, nonché alcuni disposti che necessitano di essere meglio definiti e chiariti.	Si propone di correggere i refusi e gli errori materiali rilevati nel documento Normativa Tecnica. Si propone di migliorare e chiarire alcuni disposti del documento Normativa Tecnica, in particolare: art. 28 - comma 1; Titolo IV; art. 45 - commi 1 e 5; art. 55; art. 56; art. 58 - comma 1; Titolo V; art. 62 - commi 1 e 2; art. 63 - commi 2 e 3; art. 64 commi 1, 5 e 6;	A
--	--	--	---	--	---